

ARBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova. L. n. 2. 80
 Provincia
 (franco di
 Posta) . . . 4. 50

Esce il Martedì,
 Giovedì e Sabato
 di ogni settimana
 regolarmente, oltre
 i Supplementi ri-
 chiesti dalle circo-
 stanze, i quali sa-
 ranno distribuiti
gratis agli abbonati.

Le Lettere ed i
 Mandati Postali si
 dirigeranno Fran-
 chi al Gerente del
 Giornale.

La Direzione è
 all' Ufficio tutti i
 giorni dalle 12 alle
 2 pomeridiane.



CIASCUN NUM.
 CENTESIMI 10

Le Associazioni
 si ricevono in Ge-
 novà alla Tipogra-
 fia Dagnino, piazza
 Cattaneo; in Ale-
 sandria da Carlo
 Moriti; in Chia-
 vari da G. B. Bor-
 zone; negli altri
 luoghi depositando
 al rispettivo Ufficio
 Postale l'ammonta-
 re del trimestre
 (Lire nuove 4. 50),
 ritirando il *Buono*
 equivalente e man-
 dandolo diretta-
 mente alla Dire-
 zione della *Strega*.

In Torino si di-
 stribuisce presso il
 Signor Onesti Edi-
 tore della *Voce nel*
Deserto, il quale
 è anche incaricato
 di ricevere le as-
 sociazioni.

1851

CALENDARIO GENOVESE

APRILE

1. Mart. Solennità dello Spirito Santo.
2. Merc. S. Avezzana.
3. Giov. SS. Martiri di Prè... (*obbligo di Messa*)
4. Ven. S. Tanaglia e S. Benigno Verg. e Mart...

Questo Calendario continuerà per tutto il mese d'Aprile.

Sabbato la *STREGA* vi attende a Predica.
 Essa tratterà il tema importante del
 PURGATORIO.

Le Lamentazioni al Sindaco del Municipio

UN FABBRICANTE DI PASTE. — Signor Sindaco. Signor Sindaco! Voi mi avete rovinato; con quella vostra maledetta tassa sulle farine, voi mi avete messo a sbadigliare dalla mattina alla sera come un canonico. Se non ci rimediate io son perduto, io sono alla disperazione. Non sapete quante fabbriche di paste si sono già aperte nelle Riviere, perchè colà i fabbricanti vanno esenti dall'imposta? Non avete letta la protesta di tutti i fabbricanti di Paste di Genova? — Io per me ve

lo confesso; se tirate innanzi su questo piede ancora un anno, non mi resta che ad emigrare in California oppure a sfracellarmi la testa contro il macigno del mio torchio. Figuratevi! Io che vivevo su quelle poche spedizioni di Paste fatte a Milano, a Torino, e in Svizzera? Povero me! Ora non ricevo più commissioni, non faccio più spedizioni in nessun luogo. Ho già congedato varj lavoranti e son presso alla bancarotta. Persino il mio cavallo, il mio bel cavallo su cui andava a divertirmi alla Domenica è diventato una rozza dalla fame... una rozza come voi, Signor Sindaco. Non mi resta che venderlo al Portello... al *Fornaio* o al *Seighiri*... per portar la gente al Castellaccio...

UN FACCHINO DA VINO. — *Signor Scindico!* Io vengo a pome di tutti quelli che portano sulle spalle il mezzo barile, per dirghe che *Voscignoria* si degni di pagare i nostri Consoli. Bisogna che li paghi, *Signor Scindico*, i nostri Consoli, se Lei vuole che facciamo il loro dovere, che li paghi nè più nè meno di tutti gli altri Consoli delle altre Carovane, altrimenti che *cosa* succede? Succede che essi hanno da pensare a loro, perchè *prima charitas incipit ab egone* ed hanno altro per la testa che occuparsi di noi altri poveri *fradellini*. Se ne lavano le mani come Pilato e *salute!* Poi ci vuole anche il *bagone*; il *bagone*, *Signor Scindico*, perchè senza il *bagone* chi ha tutto e chi non ha niente, chi mangia a quattro ganascie e chi non può

mangiare neppure a una sola. Giustizia, *Signor Scindico!* Non bisogna fare figli e figliastri!

UN MORTE. — Pentiti, Sindaco, pentiti ti dico! Non vedi? Io sono un morto sotterrato nel Cimitero di Staglieno! Un morto a cui il Municipio non ha perdonato neppure dopo morte! Non vedi come ho il collo tutto contorto e fracassato? Sembro il tuo Vice-Sindaco oppure un giustiziato sul Molo per qualche omicidio? Invece sono un povero giovine morto d'infiammazione, che non ha avuto altro delitto in sua vita che quello di nascere troppo grande... grande come un Z-bedco. Il Falegname del Municipio per economia ha fatto la mia Cassa più corta due palmi di me, e per farmici entrare i becchini han dovuto acconciarmi in questo modo. Oltreciò, come tu vedi, ho sempre qui... qui sulla testa un *Grillo cantatore* che non mi dà tregua un minuto nemmeno dopo morte. Sembra l'Arcivescovo Ruggeri che roda la nuca ad Ugolino. Pentiti Sindaco, pentiti, ti ripeto! È un morto che ti parla!...

UN OPERAIO PADRE DI FAMIGLIA. — Signor Sindaco! Non pensate voi mai a far buone case? Io sono un povero operaio che si guadagna due lire al giorno e sono padre di famiglia. Ho da dar pane a mio padre che è vecchio, a mia moglie e a cinque miei figli tutti in età ancor tenera. Se sapesse, Signor Sindaco! Siamo in otto e dormiamo tutti nella stessa stanza; alla mattina c'è un fetore, un puzzo di sepoltura! Aria pura non ne possiamo respirare, perchè l'unica nostra finestra è posta sopra un *Vuoto* che sembra una Cloaca; quindi se ci vedesse, Signor Sindaco, abbiamo tutti una faccia sparuta come se fossimo tanti tiscici o coll'iterizia. Eppure non si sa alla fine del mese come pagar la pigione! Le pigioni sono care, carissime, e non ci mancava proprio che la tassa sulle case per farle ancora aumentare. Perchè non pensa dunque a rimediarmi, Signor Sindaco? Perchè non pensa a far fabbricare a S. Bartolomeo, al Zerbino e in Carignano a beneficio della povera gente, invece di far tante spese di puro lusso? Si dice che il Municipio voglia cangiare il Palazzo Tursi in una Reggia; pensi prima, Signor Sindaco, a dar un canile, un tugurio a noi altri poveri diavoli.

UN FACCHINO DA CARBONE, VECCHIO. — *Signor Scindico!* Bisogna ch'io venga a farghe le mie lagnanze del nuovo peso stabilito pei sacchi da carbone. *Scià* non vede che me ghe stroschio di sotto? Per pietà, *scià* diminuisca il peso del sacco da carbone di qualche rubbo e che *Lei Scià* me vuol vedere *fà a figura* del Gatto del Becchia... *Signor Scindico!* *scià* mé scuse, ma...

UN POMPIERE CANTONIERE. — Signor Sindaco! I Pompieri Cantonieri sono in poco numero e hanno da far un lavoro da cane. Tutto il giorno sono in giro per la polizia urbana, e non hanno altra risorsa che quella di questionare con tutte le erbivendole e con tutti i bottegai della città. Se poi nasce un incendio non possono accorrervi che in pochissimi e non hanno neppure tutte le macchine necessarie per estinguere il fuoco, giacchè il Municipio non vuol comprarle per spilorceria. È vero, che abbiamo un Capitano che val tanto oro quanto pesa, un Capitano infaticabile e che è dappertutto come Sant'Antonio appena s'appicca un incendio,

ma per quanto sia impareggiabile il Capitano Ego di Novara, alla fine non è che un uomo, e fosse anche un altro San Giorgio in persona, sarà sempre un uomo solo. Meno spilorceria dunque, Signor Sindaco, e soprattutto non vi dimenticate di farci pagar dal Municipio gli abiti quando ce li abbruciamo per salvare le case dei galantuomini. *Parè e sembra* che

UN POMPIERE SEMPLICE. — Signor Sindaco! Voi volete arruolarci coi Pompieri Cantonieri, ma noi non siamo nè uomini ingaggiati, nè soldati d'ordinanza... Vogliamo la nostra libertà e rimaner Pompieri alle condizioni con cui siamo entrati da principio in questo Corpo... Non vogliamo *fusioni* di nessuna specie, nemmeno alla Gioberti!...

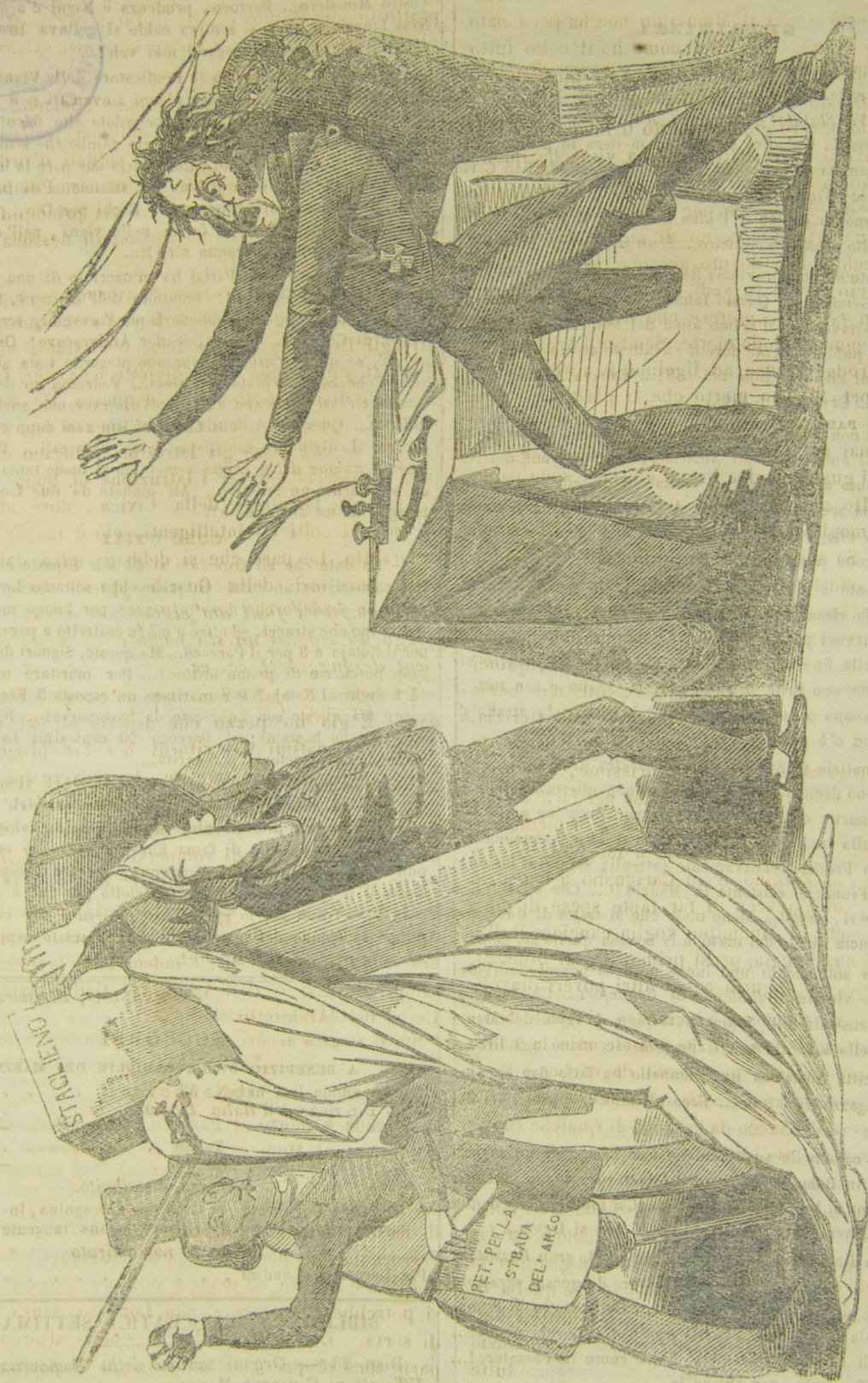
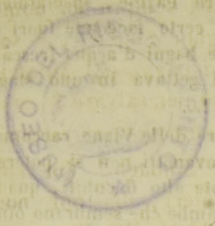
UN MILITE DELLA GUARDIA NAZIONALE. — Signor Sindaco! Lei ha pubblicato il Decreto che obbliga i Militi agli Esercizi; ciò sta bene benissimo; ma questi Esercizi s'insegnano in un dialetto bastardo, fra il Genovese e il *solo-balle-pino*, e questo sta male, malissimo... Che ciò accada nella linea si può ancor tollerare, perchè forse gli Istruttori mancano della cultura necessaria per far l'Istruzione in buon Italiano; ma fra gli Istruttori della Civica, dove abbondano gli uomini colti ed intelligenti, ciò è insopportabile, intollerabile. Le pare che si debbano udire dalla bocca degli Istruttori della Guardia queste belle grazie: *Ci' ampugno 'l fusil an' el mancan dla crossa; c'ass daggio an scopass an sla puppa; ca fasso cui movimènt desgaggià??? ec. ec.*

UN INQUILINO DELLA STRADA DELL'ARCO. — Signor Sindaco! È già un pezzo che aspetto un'indennità pei danni cagionatimi dai ritardi nel far progredire la Strada dell'Arco. Se sapesse; la polvere mi ha rovinato tutti i mobili ed io ho dovuto perdere due terzi delle mie pratiche, perchè nessuno voleva più venirmi a trovare a rischio di rompersi il collo. Vede; io son pieno di contusioni, di fratture, di lividori, tutti effetti di sette od otto cadute in quella benedetta strada. Anche di questo ne pretendo indennità, anche di questo sa, Signor Sindaco; l'indennità o la pesa del taglione da Lei o dall'Architetto Grillo. Intende? Da Lei o dall'Architetto Grillo...

NB. Il Sindaco ascolta tutto e fa orecchie da mercante a tutto.

UN PROGETTO.

Giacchè è morto il Parroco di Banchi, la *Strega* suggerisca al Municipio una bella Impresa... Mandare in aria la chiesa... l'intera *Isola*, e far di Banchi una magnifica Piazza della Borsa... La spesa è poca, il disturbo breve... Sentitemi... Le anime che conta la Parrocchia sono poche e di fatto il defunto Parroco sbadigliava e beveva da mane a sera per distrarsi e perciò si potrebbe aggregare a San Lorenzo senza disturbo di sorta... Le botteghe che vi stanno attorno in gran parte sono proprietà di un Principe Napoletano... Sicchè comprandole e mandandole in aria non ci sarebbe pericolo di far male a veruno, giacchè si tratta di un Principe... e Principe di Napoli... La spesa forse vi spaventa? Ma la spesa, Signori miei, non sarebbe certo gran cosa... Quando si tratta soltanto di demo-



UNA PACIFICA DEPUTAZIONE CHE DOMANDA GIUSTIZIA! AL SINDACO...

Faded, illegible text from the reverse side of the page, appearing as bleed-through.

Faded, illegible text from the reverse side of the page, appearing as bleed-through.

lire, il Municipio può stringere gli occhi... Se si trattasse di fabbricare... allora sarebbe un altro paio di maniche... Coraggio dunque, o Municipali... Fatene almeno una di bene prima d'andare a Staglieno...

GHIRIBIZZI.

— Il Municipio di Torino, se non altro, si occupa di cangiare il nome alle strade... La prima strada che si fabbricherà a Torino sarà nominata *Via Statuto*; cioè: a casa, a spasso lo Statuto... Via vuol dire *abbasso*... Un'altra strada che metterà in piazza delle legna sarà chiamata *Via Oporto*... Buono!! la strada San Carlo sarà detta invece *Via Alfieri*... Egregiamente... Sembriamo proprio fra il tramonto del 46 e l'alba del 47... Il Municipio Torinese ama molto d'andare addietro... È un gusto come un altro...

— A delegato di una provincia Romana è stato destinato Monsignor Rossi Genovese... Questo famoso prelato fu destituito da delegato di Civitavecchia il primo anno del Pontificato di Pio IX per aver fatto pubblicamente dare il cavalletto ad un cittadino... Ecco gli uomini che risorgono nel 1831... Evviva Nardoni!... Evviva Rossi!... Evviva il bja!...

— Il Mastai non ostante l'amore de' suoi sudditi, la devozione dei Francesi, l'amicizia degli Austriaci, la protezione dei Napoletani e l'aiuto degli Spagnuoli pensa ad un ricovero sicuro nel caso di una seconda ritirata... A Civita Castellana si stanno preparando 74 alloggi... 72 sono i Cardinali, il Mastai e Madama Spaur compiscono precisamente il numero 74!!!

— Il Piemonte è minacciato di un nuovo Ministro... Il Conte Salmour che fa rima con Cavaour e con altri *our*, sarebbe il candidato... Ci vuol poco a capirla; Cavour gira di quà, gira di là, ma vuol alla fine metter le mani all'estero... Il povero attuale Presidente con tutte le sue croci in ispalla e con tutti i genii del Carignano si disponga dunque a battere la strada di Moncalieri. Non c'è rimedio...

— Grandi notizie di Spagna sulla *Gazzetta di Genova*... Notizie che possono decidere delle sorti del mondo intero... Notizie da far tremare i morti; ecco il testo: « Il Signor Burgoing spedì jeri un corriere alla volta di Parigi a recarvi la convenzione tra la Spagna e la Francia relativamente (attenti; siamo al buono!) all'Ospedale Francese esistente in Madrid!... Che affari! Che affaroni! Capperi, papà!... Meno male che si tratta di due ospedali... La Francia quello dei matti e la Spagna quello dei gonzi...

— Abbiamo sott'occhio una lunga nota di poveri individui arricchiti colle vincite di *Baden* e di *Francfort*... Chi vuol vederle sono ostensibili tutti i giorni al pian terreno del Monte della Pietà, nella sala dei pegni che non ascendono a 2 lire!...

— In una città Austriaca un colonnello ha fatto dar la vergata ad un ragazzo di 6 anni... Ecco gli amici, i protettori del Papa...

— Un altro colonnello austriaco che fece bastonare un macellajo fu ucciso in Bologna all'uscir del teatro da mano ignota... Coi macellaj non si burla, signori *Taici*... Coi macellaj che hanno studiato all'Università di *Macel de' Corvi* non si tresca...

— I Preti in Romagna fanno baccano per questo gran *Passatore* che sono riusciti ad ammazzare... Il cadavere di questo sgraziato ha già fatto il giro di tutte le Romagne... Dappertutto lo espongono e con gioia lo mostrano... Carità pretina!... Morale nuova!... Ah se tutti gli assassini dovessero finire come il Passatore!... Sarebbe un affar serio, per chi so io...

— Gli arrestati dell'insurrezione di Friburgo insieme al famoso Carrard sono 43. — Il piano di questi signori era d'incendiare la Città!... Cari questi Gesuiti!... Cari questi seguaci del Vangelo!... Anche Cristo faceva così?... Che birboni!... Che ladri!... Che assassini!... Servirsi di Cristo per fare il brigante!...

POZZO NERO.

— Signor Rettore dell'*Alpe*!... Prudenza!... *Estote prudentes sicut Serpentes*, ve lo dicono le Sacre Pagine, specialmente quando si tratta... voi mi capite... di certe faccende fuori del vostro Ministero... Parroco, prudenza e bagni d'acqua fresca... Sant'Ignazio quando si sentiva caldo si gettava in uno stagno gelato... senza però annegarci mai veh!...

— Mentre l'altro giorno il Predicatore delle Vigne raccomandava il digiuno ed il cilicio, alcuni giovanotti non si poterono trattenere dal riso... Vedere un sacerdote alto 6 cubiti, quadro di spalle come un Geriano, con certe gambe che sembrano olmi, certi fianchi da guardiano... Una faccia che pare la luna piena... una voce che par soffocata da un salciotto di Bologna, che parla di digiuno, di penitenza!... E chi per Dio, può non ridere?? Parli di lavoro, di fatica nella vigna, nell'orto del Signore e allora tutti staranno serii!...

— L'Arcivescovo di Parigi ha minacciato di una buona comunicazione il Signor *Veuliot*! redattore dell'*Univers*, fratello carnale del *Cattolico*, se pubblicherà per l'avvenire scritti di Monsignor di Chartres... Bravo, Signor Arcivescovo! Ora vedremo un po', se questi *Cattolici* sapranno piegare la testa alle minacce vostre che rappresentate la Chiesa... Vedremo un po' se l'obbedienza ch'essi predicano agli altri l'osserveranno anch'essi... Sarà difficile... Questi così detti *Cattolici* son cani dappertutto... Predicano il digiuno e mangiano come disperati... Predicano la mortificazione della carne e mettono al fuoco tanta carne *vivat* da satollarne un Sultano... Ah monete da due faccie! avreste bisogno di un altro conio!!

COSE UTILI

— La dote che all'Ospedale si dà alle Esposte è di Lire 500. Noi conosciamo un cotale il quale ebbe soltanto Lire 250, compreso un *fardello* che dovette pagare per buono mentre invece non erano che stracci, ed oltre a ciò fu costretto a pagare 15 franchi per il Notajo e 5 per il Parroco... Ma queste, Signori dell'Ospedale, sono porcherie di primo ordine!... Per maritare una bastarda 15 franchi al Notajo? Per maritare un'esposta 5 franchi al Parroco? Ma queste son buggerate da bastonarvi!... Pel Notajo tre franchi sono bastanti; al Parroco 20 centesimi in tariffa sono troppi... Correggetevi, per carità...

— A proposito dei Satrapi dell'Ospedale ci viene assicurato che essi in compagnia degli Amministratori dell'Albergo abbiano imprestato gratuitamente molti *legni* di valore al Parroco del Carmine, Gesuita di fama Europea, affinché se ne serva, non sappiamo a che uso. Ecco qua; mentre i Signori Satrapi fanno il pitocco colle ragazze trovatello per cui è istituita l'Opera Pia, fanno poi lo splendido coi Gesuiti per cui non sappiamo se alcuno dei benefattori abbia lasciato neppur un soldo. Ah Satrapi dell'Asia Minore!

AGNINO, Direttore Gerente.

SOCCORSI

A BENEFIZIO DELLE FAMIGLIE DEI MARINAI.

Somma annunziata nel N. 55.	Ln. 153.75
Dalla Direzione dell' <i>Italia Libera</i>	> 24.20
Totale	Ln. 187.95

Soccorso distribuito.

A Battistina Garaventa per Giuseppe Calcagnino, incaricata dallo stesso di ritirare la sua tangente Ln. 25.95

Soccorso non ritirato

Per Domenico Landini > 23.95

BIBLIOTECA DEMOCRATICA SETTIMANALE

Disp. 23. — *Organizzazione della Democrazia con atti Ufficiali* DI GIUSEPPE MAZZINI.

I Signori Abbuonati, ai quali scade l'abbuonamento sono pregati a rinnovarlo per non soffrir ritardo nella spedizione.

Tipografia Dagnino.